



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Divisione I

**Rapporto annuale sull'attività di vigilanza
in materia di lavoro e previdenziale**

*ai sensi dell'art. 20 della Convenzione C81 dell'11 luglio 1947
della Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)*

Anno 2012

PRESENTAZIONE

Il presente rapporto, redatto in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947, è finalizzato alla rappresentazione delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e - relativamente ai risultati complessivi - dal personale dell'INPS e dell'INAIL. Tali dati sono esaminati in stretta relazione con la realtà economico sociale che contraddistingue il territorio nazionale, anche in considerazione della perdurante crisi economica e del conseguente rallentamento dell'attività imprenditoriale, che hanno reso indispensabile perseguire la scelta, già effettuata negli anni precedenti, di investire su un'azione di vigilanza fortemente selettiva e qualitativa, mirata al contrasto ai fenomeni di irregolarità sostanziale allo scopo di realizzare un'effettiva tutela delle condizioni dei lavoratori.

In particolare, appare rilevante approfondire i risvolti ed i riflessi dell'azione ispettiva nell'ambito del mercato del lavoro, attraverso l'analisi delle rilevazioni concernenti i risultati delle verifiche effettuate, nel corso dell'anno 2012, in materia di lavoro e di legislazione sociale, anche alla luce dei macrodati relativi all'andamento occupazionale, con specifico riferimento alle tipologie contrattuali desumibili dalle comunicazioni obbligatorie di assunzione. Tale esame ha consentito di rilevare le principali tendenze del mercato del lavoro italiano e di individuare i più significativi fenomeni patologici che lo caratterizzano e che risultano strettamente connessi alla notevole diffusione delle tipologie contrattuali flessibili diverse dal contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Paolo Pennesi


GG

• RISULTATI COMPLESSIVI VIGILANZA
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI,
INPS, INAIL - anno 2012

I dati inseriti nella Tabella di seguito riportata si riferiscono ai risultati dell'azione di controllo complessivamente svolta dal personale ispettivo delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro, nonché dell'INPS e dell'INAIL, nel corso dell'anno 2012.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2012					
DATI NAZIONALI					
Organo di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	139.937	75.087	163.305	47.877	€ 450.079.448,00
INPS	80.960	59.823	78.207	44.261	€ 1.124.159.151,00
INAIL	22.950	19.910	53.734	8.055	€ 57.464.693,00
TOTALE	243.847	154.820	295.246	100.193	€ 1.631.703.292,00



Dall'analisi dei dati sopraindicati emerge che il totale delle **aziende ispezionate**, pari a n. **243.847**, rappresenta una percentuale pari al 15% dei circa 1,6 milioni di aziende con dipendenti, operanti sul territorio nazionale, che risultano iscritte all'INPS nell'anno di riferimento.

Tale considerazione è alla base dell'attuale strategia di intervento, mirata non tanto a realizzare un incremento numerico degli accessi ispettivi ma piuttosto a concentrare le verifiche verso obiettivi particolarmente significativi - individuati sulla base di una specifica programmazione che tiene conto delle peculiarità delle diverse aree geografiche – in relazione ai fenomeni irregolari di maggior rilevanza economico sociale: lavoro nero, non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, occupazione irregolare dei minori, sfruttamento degli extracomunitari clandestini, fenomeni di elusione contributiva, sicurezza sul lavoro.

Dalla citata impostazione consegue, pertanto, una quantità sostanzialmente inalterata di aziende ispezionate (con un decremento pari a - 0,13% rispetto al 2011, con n. 244.170), a cui si associa una più mirata selezione degli interventi effettuati, che determina un incremento delle irregolarità connesso all'effettivo contrasto delle violazioni sostanziali, come di seguito specificato.

In particolare, le **aziende irregolari** rilevate sono pari a **n. 154.820**, pari al 63% di quelle ispezionate, a fronte di n. 149.708 aziende irregolari accertate nell'anno 2011 pari ad un **incremento del + 3%**.

Per quanto concerne l'ammontare dei contributi e dei premi evasi, l'importo oggetto di recupero € 1.631.703.292,00, in occasione degli accertamenti effettuati nel corso dell'anno 2012, registra un aumento del **+ 33% rispetto al 2011** (€ 1.225.165.438,00). Tuttavia, risulta essere ancora piuttosto rilevante il differenziale tra le somme accertate e quelle effettivamente introitate, pari mediamente a circa il 20% degli importi oggetto di accertamento.

Con riferimento alle posizioni lavorative oggetto di accertamento ispettivo, il numero dei **lavoratori irregolari** risulta pari a **n. 295.246** unità (con un incremento pari al **+ 6%** rispetto ai 278.268 lavoratori irregolari del 2011), mentre quello dei **lavoratori totalmente in nero** è pari a **n. 100.193** (dato in diminuzione del - 5% rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente pari a n. 105.279 unità). I lavoratori in nero risultano comunque essere il 34% di quelli irregolari.

La costante flessione del numero dei lavoratori in nero rispetto agli anni precedenti, oltre ad essere una diretta conseguenza della contrazione occupazionale dovuta alla crisi economica in atto che presenta inevitabili riflessi anche nell'ambito del lavoro sommerso, è speculare al sempre maggior incremento del ricorso all'utilizzo – soprattutto nelle regioni del Centro-Nord - delle tipologie contrattuali flessibili, quale possibile alternativa al contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

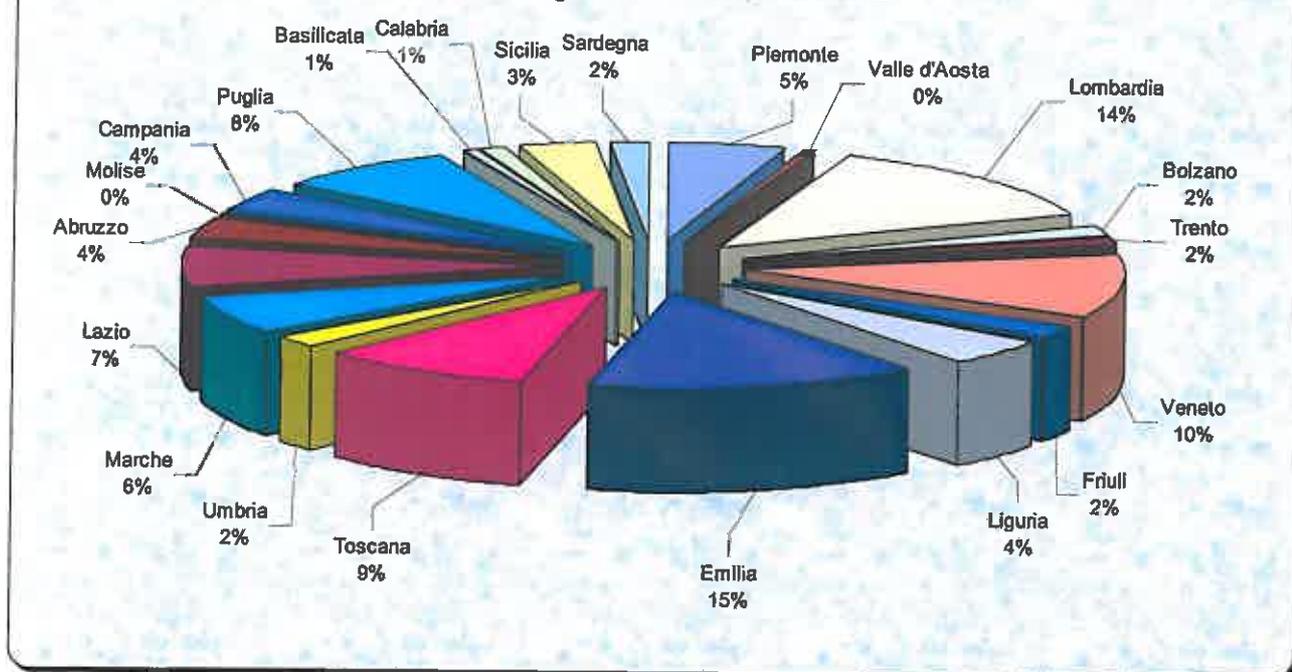
In considerazione di tale rilevante diffusione delle forme di lavoro flessibile, è stata rilevata, in occasione delle verifiche ispettive, una notevole frequenza del fenomeno dell'uso distorto delle citate fattispecie contrattuali, in funzione elusiva, mirata al contenimento del costo del lavoro, con il connesso incremento del numero di violazioni in materia di riqualificazione dei rapporti di lavoro.

Più precisamente, nell'anno 2012, si è registrato un aumento della stipulazione dei **contratti di lavoro intermittente**, a tempo determinato ed indeterminato. A livello complessivo, infatti, il lavoro intermittente è passato dai **n. 522.445** contratti attivati nel 2011 a **n. 605.551** contratti nel **solo periodo gennaio/settembre 2012**, con un incremento pari al **+16%**.

Con particolare riferimento alle aree geografiche, le Regioni in cui si è registrato maggior ricorso a tale tipologia contrattuale flessibile sono le seguenti:

- ◆ Emilia Romagna n. 88.016;
- ◆ Lombardia n. 81.831;
- ◆ Veneto n. 63.577;
- ◆ Toscana n. 55.138.

**Attivazione contratti lavoro intermittente su base regionale
Periodo 1 gennaio - 30 settembre 2012**

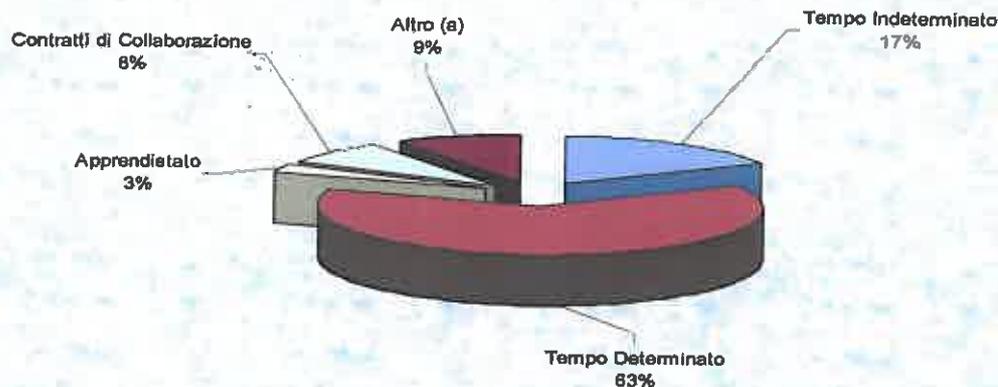


Inoltre, tenuto conto delle peculiari caratteristiche del tessuto socio-economico proprio delle aree geografiche del Centro-Nord e del Sud, e soprattutto considerato il progressivo spostamento della riconducibilità dei fenomeni di irregolarità dall'ambito del lavoro sommerso a quello dell'abuso delle tipologie contrattuali flessibili, si è ritenuto necessario procedere, per l'anno 2013, al fine della valutazione della qualità e della efficacia dell'azione ispettiva svolta dagli Uffici territoriali - in relazione al cosiddetto Progetto qualità - ad una differenziata valutazione del lavoro nero, attraverso l'attribuzione alla maxisanzione di un punteggio unitario maggiore per le Regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud .

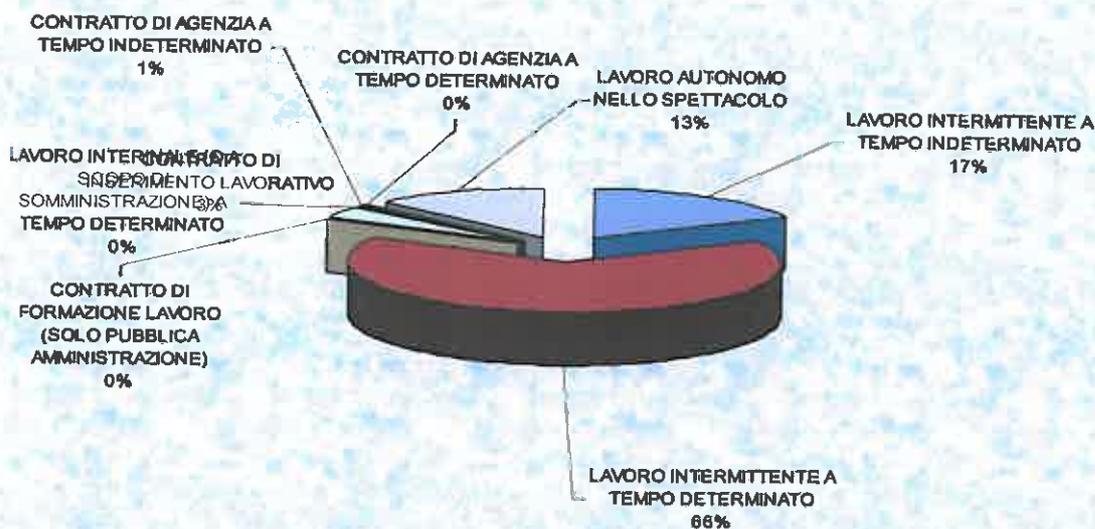
Per quanto concerne il monitoraggio dei contratti di lavoro risultante dal "Sistema informativo comunicazioni obbligatorie", si precisa che nel periodo 1° gennaio – 30 settembre 2012 sono stati attivati **n. 7.930.568** contratti, di cui:

- ◆ **4.983.964** contratti a tempo determinato;
- ◆ **1.369.593** contratti a tempo indeterminato;
- ◆ **732.476** altro (intermittente, contratto di agenzia, etc.);
- ◆ **623.507** contratti di collaborazione (co.co.co e co.co.pro);
- ◆ **219.230** contratti di apprendistato.

**Attivazione contratti
Periodo 1 gennaio - 30 settembre 2012**



**Declinazione attivazione contratti categoria "Altro"
Periodo 1 gennaio 31 - settembre 2012**



Relativamente ai settori merceologici, l'attivazione è così ripartita:

- ◆ **5.671.456** – Servizi (es. commercio; alberghi e ristoranti; trasporti; P.A.; sanità; altri servizi alle persone);
- ◆ **1.133.099** – Agricoltura;
- ◆ **1.126.013** – Industria (comprensiva di costruzioni).

Le citate attivazioni hanno interessato:

- ◆ **n. 3.990.158** uomini, impiegati prevalentemente nei seguenti settori merceologici: Servizi (n. 2.378.875); Industria (n. 893.390); Agricoltura (n. 717.893);
- ◆ **n. 3.940.410** donne, occupate prevalentemente nei seguenti settori: Servizi (n. 3.292.581); Agricoltura (n. 415.206); Industria (n. 232.623).

VIGILANZA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

La vigilanza svolta dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali si attesta su una percentuale pari al 57% del totale delle verifiche effettuate in materia di lavoro e previdenza sociale, nonostante il decremento pari al - 5,21% del numero di unità ispettive in forza presso gli Uffici territoriali rispetto all'anno precedente: **3.156** unità (a fronte di 3.325 del 2011), di cui **n. 2.864** ispettori amministrativi, **n. 292** ispettori tecnici, a cui vanno aggiunti **n. 456** militari dell'Ama dei Carabinieri, in forza presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i Gruppi Carabinieri ed i Nuclei Ispezzione del Lavoro (NIL).

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA - Divisione I
RIEPILOGO NAZIONALE

Periodo Gennaio - Dicembre 2012

NUMERO COEFFICIENTE	PROSPETTIVO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI			Inquinanti (esclusi i non censurati) accertati Euro	TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE				IMPORTI SANZIONATORI INTRODATI Euro				VIOLAZIONI PREVIDENZIALI	
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI COSTITUITI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI	LAVORATORI ESTRACOMUNITARI CLASSE B1	TOTALE CERVANTI E LAVORATORI NAZ. - "PARTITA" UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINAZIONE (non censurati)	TUTELA MINORI (solo violazioni censurate)		MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSIZIONE SOTTOSTRAGIONE ILLECITA (in lavoratori censurati)	IRREGOLARITÀ SANZIONI DI LAVORO (in lavoratori censurati)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MATERIA DI LAVORO (in lavoratori censurati)	PREVIDENZA OBBLIGATORIA	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MATERIA DI PREVIDENZA (in lavoratori censurati)	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI OLI		TOTALE IMPORTI INTRODATI
AGRICOLTURA	5.879	2.554	22.234	5.345	25	181	11	7.381.754	3.708	684	112	314	2.389.306	148.097	51.869.844	1.762.227	67.969.476	345
INDUSTRIALI	35.113	8.083	77.213	25.847	105	622	67	65.264.090	6.020	3.116	1.941	5.710	5.666.872	3.759.803	2.723.907	2.820.614	14.971.196	1.373
EDILIZIA	47.837	29.194	89.674	29.740	63	254	5	35.507.496	9.969	1.471	1.683	1.014	10.868.047	20.153.452	3.267.391	3.384.589	37.673.473	32.847
TENZIARIO	71.108	35.256	227.047	101.373	704	544	368	340.926.168	28.650	10.468	14.910	18.760	26.107.952	7.355.696	16.252.064	14.510.982	66.226.695	5.859
TOTALE	139.937	75.087	416.188	163.305	897	1.601	445	450.079.448	47.877	15.729	18.652	25.807	47.032.174	31.417.048	85.913.207	22.478.412	166.840.840	40.426

54% Aziende irregolarità su aziende ispezionate

1. PROFILI QUANTITATIVI

Il profilo della tipologia di violazioni contestate in occasione degli accertamenti, appare perfettamente coerente con la strategia ispettiva adottata, fondata sull'abbandono di ogni logica di carattere puramente formale ed il conseguente orientamento dell'azione di vigilanza verso gli aspetti fondamentali di tutela effettiva delle condizioni di lavoro e delle garanzie anche di carattere economico e previdenziale dei prestatori di lavoro, che risulta indispensabile anche al fine di compensare la rilevante sproporzione tra il sopracitato numero di risorse ispettive disponibili ed il numero di aziende potenzialmente soggette a controllo (pari a circa 2 milioni).

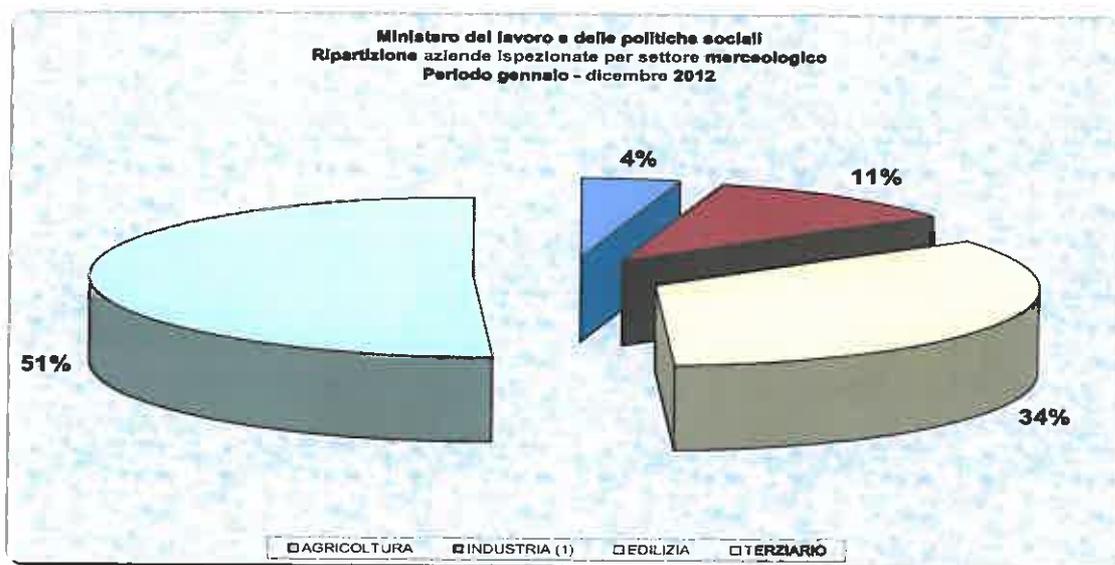
Il numero di aziende complessivamente ispezionate risulta pari a **139.937**, che sebbene inferiore a quello relativo all'anno 2011 (n. 148.553), appare perfettamente in linea con gli obiettivi quantitativi programmati per l'anno 2012 (n. 137.348 risultanti dalla necessaria rimodulazione di quelli indicati nel Documento di programmazione del 2012 a causa di particolari eventi), presentando, peraltro, anche un incremento quasi pari al + 2%.

In particolare, con riferimento al dato territoriale concernente il profilo della presenza sul territorio, si rappresenta che si è registrato un significativo aumento del numero di ispezioni effettuate, rispetto a quelle inizialmente programmate, nelle seguenti Regioni:

- n. 5.423 (+10,45 %) in Abruzzo;
- n. 6.278 (+ 9,95 %) nelle Marche;
- n. 13.833 (+ 8,26 %) in Campania;
- n. 8.301 (+ 8,14 %) in Calabria;
- n. 14.183 (+ 8,11 %) in Puglia.
- n. 11.253 (+ 6,87%) in Toscana

Inoltre, si evidenzia la seguente ripartizione delle aziende ispezionate in base al settore merceologico:

- n. 71.108 Terziario;
- n. 47.837 Edilizia;
- n. 15.113 Industria;
- n. 5.879 Agricoltura.



Il maggior numero di aziende ispezionate nei citati settori è stato realizzato nelle seguenti Regioni:

Terziario: Lombardia (n. 7.659), Campania (n. 6.976), Emilia Romagna (n. 6.948), Puglia (6.106);

Edilizia: Campania (n. 5.076), Puglia (n. 5.025), Lombardia (n. 4.407), Lazio (n. 3.966);

Industria: Marche (n.1.835), Emilia Romagna (n. 1.558), Lombardia (n. 1.367), Puglia (n. 1.351), Toscana (n. 1.346), Piemonte (n. 1.332);

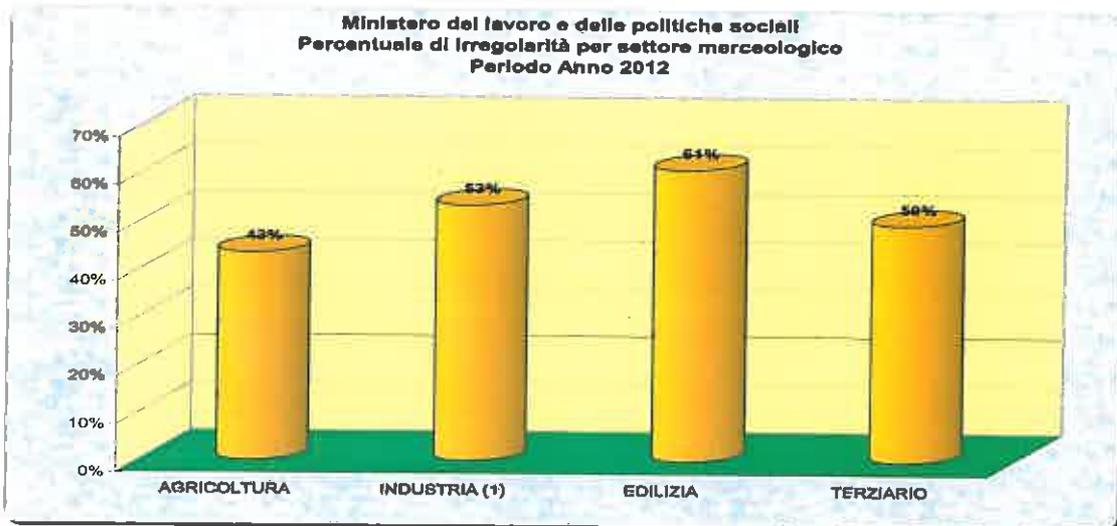
Agricoltura: Puglia (n. 1.701), Calabria (n. 671), Basilicata (n. 573), Campania (n. 562).

2. PROFILI QUALITATIVI

Dall'analisi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dal personale ispettivo ministeriale emerge un'elevata percentuale di irregolarità, piuttosto stabile negli anni, in quanto **un'azienda su due è stata trovata in una situazione di irregolarità**. Infatti, le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti sono pari a **n. 75.087** che rappresentano, infatti, circa il **54 %** degli accessi effettuati, con un incremento del **+ 4%** rispetto al tasso di irregolarità pari al 50%, riscontrato nell'anno 2011.

In particolare, la percentuale di irregolarità è così distinta:

- o Edilizia 61% (+ 3% rispetto al 2011)
- o Industria 53% (+ 4% rispetto al 2011)
- o Terziario 50% (+ 4% rispetto al 2011)
- o Agricoltura 43% (+ 3% rispetto al 2011)



Sono state verificate complessivamente **n. 416.188 posizioni lavorative**: tale dato conferma la concentrazione dell'azione ispettiva prevalentemente su aziende di dimensioni medio – piccole, al fine di contrastare efficacemente il lavoro sommerso.

Il numero di **lavoratori irregolari** - pari a circa il **39%** delle posizioni lavorative complessivamente esaminate – ammonta a **n. 163.305** unità.

La percentuale maggiore di lavoratori irregolari pari al 62% è stata riscontrata nel settore del terziario (n. 101.373), mentre nel settore edile è pari al 18%, nell'industria al 16%, nel settore agricolo al 4%.

Le Regioni ove è stato rilevato il numero più significativo di lavoratori irregolari sono le seguenti: Emilia Romagna (n. 22.336), Lombardia (n. 21.893), Puglia (n. 11.784), Piemonte (n. 11.731), Lazio (n. 11.672), Toscana (n. 11.279), Sardegna (n. 11.249), Campania (n. 10.803).

Le principali irregolarità rilevate sono riferite alle fattispecie illecite di rilevanza amministrativa e/o penale di seguito indicate.

- **MAXISANZIONE PER L'IMPIEGO DI LAVORATORI IN NERO**

Nel periodo gennaio-dicembre 2012, sono state irrogate **n. 47.877 maxisanzioni** per l'impiego di lavoratori in nero, con una flessione del **- 9 %** rispetto al 2011 (**52.426**), flessione che dipende sostanzialmente dalle ragioni precedentemente evidenziate (crisi economica, diffusione tipologie contrattuali flessibili).

Relativamente alla distribuzione del fenomeno a livello regionale, i risultati maggiormente rilevanti, in termini di irrogazione di maxisanzione per lavoro nero, si registrano in Campania (n. 6.406), in Puglia (n. 5.563), nonché in Lombardia e Piemonte, rispettivamente, n. 4.312 e n. 4.146.

- **APPALTI, SUBAPPALTI E DISTACCHI**

Gli accertamenti ispettivi concernenti la correttezza o meno delle concrete modalità di attuazione delle sempre più frequenti forme di decentramento produttivo, soprattutto attraverso l'esame della filiera degli appalti, hanno consentito la rilevazione di un significativo numero di fattispecie illecite che hanno interessato n. **15.739** lavoratori (a fronte di n. 18.311 del 2011), così distribuiti: terziario (n. 10.468), industria (n. 3.316), edilizia (n. 1.471), agricoltura (n. 684).

La maggior parte dei lavoratori coinvolti nelle violazioni è concentrata in: Emilia Romagna (n. 3.950), Lombardia (n. 2.833), Veneto (n. 1.995), Abruzzo (n. 1.258).

- **CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

I risultati dell'azione di vigilanza confermano la tendenza ad orientare gli accertamenti ispettivi alla complessa attività di valutazione circa la corretta applicazione delle forme contrattuali atipiche o flessibili (contratti di lavoro intermittente, *vouchers*, contratti *part-time*, collaborazioni coordinate e continuative anche a progetto, associazioni in partecipazione, partite IVA, etc.). Tali tipologie contrattuali sono utilizzate con sempre maggior frequenza dai datori di lavoro e presentano, nei diversi contesti territoriali, rilevanti profili di criticità, in quanto spesso risultano oggetto di uno scorretto impiego e si rivelano connesse a fenomeni di **elusione contributiva**, dissimulando rapporti di lavoro in concreto di natura subordinata, a tempo pieno ed indeterminato.

Le violazioni riscontrate in tale ambito, in particolare, coinvolgono a n. **18.652** lavoratori, con un aumento del **+36 %** rispetto al 2011 (n. 13.698).

Relativamente alla distribuzione territoriale, le violazioni in questione si concentrano in misura maggiore nelle seguenti Regioni del Centro-Nord: Lombardia (n. 2.403), Veneto (n. 1.888), Sardegna (n. 1.686), Toscana (n. 1.536), Umbria (n. 1.504). Ciò a conferma del sopra evidenziato andamento dei fenomeni di irregolarità in tali aree geografiche, caratterizzate da un notevole incremento del

ricorso e del connesso abuso delle fattispecie contrattuali atipiche a cui si accompagna una diminuzione del fenomeno del lavoro totalmente sommerso.

- **DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO**

Le violazioni rilevate in materia di disciplina dell'orario di lavoro sono state pari a **n. 25.807**, in numero sostanzialmente equivalente a quello relativo al 2011, presentando la massima concentrazione nel settore del terziario (n. 18.760) ed una significativa incidenza anche nell'industria (n. 5.719). Invece, in edilizia ed in agricoltura gli illeciti rilevati sono, rispettivamente, pari a n. 1.014 e a n. 314.

- **CATEGORIE LAVORATORI SVANTAGGIATI**

In occasione degli accertamenti ispettivi effettuati a tutela delle categorie di soggetti tradizionalmente più deboli nell'ambito del mercato del lavoro, sono emerse le seguenti violazioni:

Minori

La costante azione ispettiva mirata a verificare le corrette modalità di occupazione dei lavoratori minori ha consentito l'accertamento di **n. 897** fattispecie di rilevanza penale, con riferimento, in particolare, al settore del terziario in cui maggiore risulta la percentuale (78%) di impiego dei minori (n. 704 violazioni). Il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori minori impiegati irregolarmente si è registrato in Lombardia (n. 130), Puglia (n. 125), Emilia Romagna (n. 105).

Disabili

Le verifiche hanno avuto ad oggetto la regolarità degli adempimenti richiesti dalla legge n. 68/1999, con particolare riguardo alla copertura dell'aliquota obbligatoria di unità appartenenti alle categorie protette ed hanno comportato la contestazione di **n. 669** violazioni amministrative.

Lavoratrici madri e parità uomo/donna

Con riferimento agli accertamenti volti a contrastare fenomeni discriminatori in materia di parità uomo/donna, nonché ad assicurare l'effettiva tutela delle lavoratrici madri, sono state rilevate **n. 445** violazioni di natura penale, concentrate nel settore terziario (n. 368).

Extracomunitari clandestini

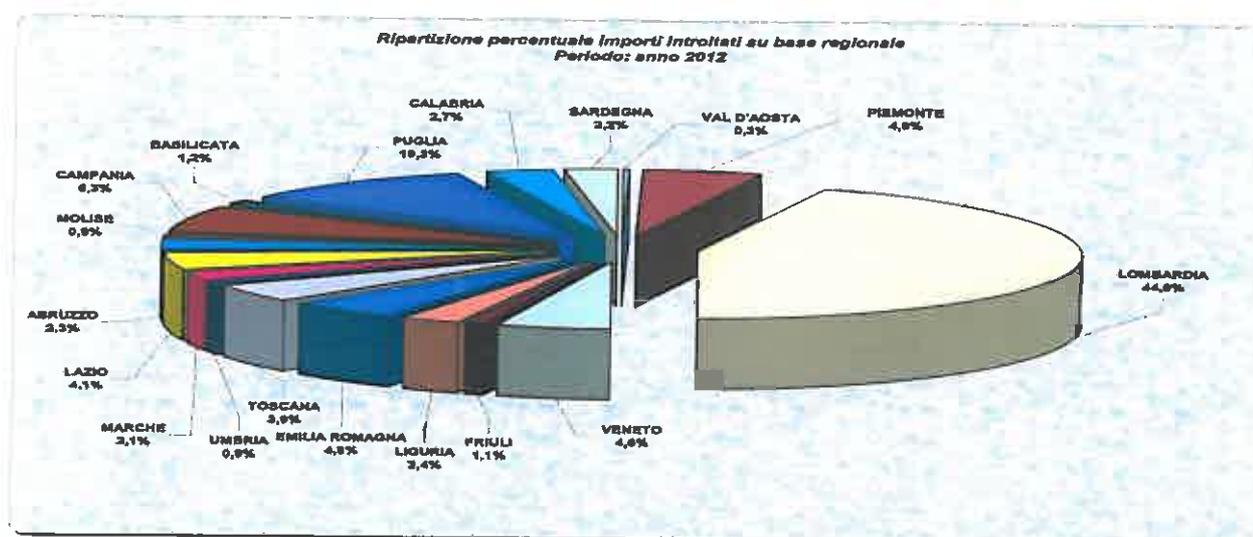
Nel periodo gennaio-dicembre 2012 sono stati trovati al lavoro, nel corso degli accertamenti ispettivi, **n. 1.601** lavoratori extracomunitari privi del permesso di soggiorno, così ripartiti: n. 622 (industria); n. 544 (terziario); n. 254 (edilizia); n. 181 (agricoltura).

3. IMPONIBILE PREVIDENZIALE EVASO ED IMPORTI SANZIONATORI

L'importo accertato dei contributi e premi evasi (non omessi) rileva un incremento notevole, in quanto l'ammontare del recupero in questione è pari ad **€ 450.079.448,00 (+ 272%)** a fronte di € 165.479.603,00 nel 2011.

Inoltre, gli **importi sanzionatori effettivamente riscossi** (non soltanto accertati) presentano un notevole incremento, risultando pari ad **€ 186.840.840,00** (con un incremento pari al **+ 29%** rispetto al 2011), a cui si possono aggiungere **€ 90.015.890,00** – importo calcolato su una stima pari a circa il 20% rispetto ai contributi ed ai premi evasi ed accertati (20% di € 450.079.448,00) - per **un totale di circa € 276.856.730,00** a fronte di circa €180.000.000,00 dell'anno 2011.

Quest'ultimo importo appare ancor più significativo se si considera che il numero delle ispezioni programmate e realizzate per l'anno 2012 - anche in conseguenza del verificarsi di eventi di particolare rilevanza, quale il sisma che ha colpito il territorio dell'Emilia Romagna – risulta, anche se di poco, inferiore a quello del 2011, a conferma della indiscutibile **redditività dell'azione ispettiva** che sostanzialmente si "autofinanzia" se si considera il costo medio del personale ispettivo comprensivo di retribuzione, contribuzione ed oneri aggiuntivi (missioni, assicurazione, ecc.).



4. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

Con riferimento all'incisivo potere di sospensione dell'attività imprenditoriale ex art. 14, D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, il personale ispettivo del Ministero del Lavoro ha svolto una costante azione di vigilanza legata ai rapporti di lavoro totalmente sommersi, con i significativi risultati di seguito indicati.

Nel periodo gennaio-dicembre 2012, attraverso il capillare controllo effettuato su tutto il territorio nazionale, sono state adottate **n. 8.388** registrandosi una lieve flessione rispetto al numero di provvedimenti (8.564) riferiti all'anno 2011, anche in considerazione del decremento del lavoro nero.

Appare confermato il *trend* secondo il quale la quasi totalità (n. 8.359) dei provvedimenti interdittivi in questione è dovuta alla presenza di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, risultando soltanto n. 29 casi di sospensione per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

Le aziende "sospese", inoltre, hanno occupato il 56% dei lavoratori in nero (n. 17.792) rispetto al personale complessivamente impiegato (n. 31.933).

In merito alla individuazione dei settori merceologici di appartenenza delle aziende destinatarie dei provvedimenti, il maggior numero di sospensioni adottate riguarda l'ambito dei pubblici esercizi (n. 2.693), l'edilizia (n. 2.431) ed il commercio (n. 1.210).

La sopracitata distribuzione settoriale del fenomeno in esame conferma che il terziario costituisce l'area maggiormente a rischio circa il ricorso al lavoro sommerso sia per il tipo di attività svolta che per le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa.

Il suddetto provvedimento si rivela costantemente uno strumento incisivo ed efficace di contrasto all'occupazione di lavoratori in nero, in quanto la regolarizzazione delle posizioni lavorative, con la conseguente **revoca** della sospensione - verificatasi in **n. 6.954** ipotesi - si attesta mediamente ad una percentuale del **83%** (con un minimo del 69% nel settore industria ed un massimo del 90% nei pubblici esercizi).

Infine, gli importi sanzionatori **introitati** attraverso la revoca dei provvedimenti in questione ammontano ad **€ 10.439.500,00**.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2008 Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali Gennaio - Dicembre 2012										
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA										
Settore merceologico	Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altre documentazione obbligatoria in misura > o = al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro				di cui per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	n. provvedimenti revocati per regolarizzazione	Importo sanzione aggiuntiva riscossa per la regolarizzazione	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	
		Lavoratori impiegati			n. provvedimenti adottati					
		n. provvedimenti	negativi	in nero						di cui interdetti
EDILIZIA	2431	2405	3613	4463	125	29	1693	€ 2.947.500,00	78%	
PUBBLICI ESERCIZI	2693	2692	4913	5611	97	1	2415	3624000	90%	
COMMERCIO	1210	1210	1721	2182	108	0	1028	1542500	85%	
INDUSTRIA	445	445	965	1664	273	0	306	457500	69%	
ARTIGIANATO	766	766	1388	1703	105	0	645	967500	84%	
AGRICOLTURA	244	243	485	700	21	1	194	269500	80%	
SERVIZI	362	361	634	864	11	1	282	424500	78%	
METALMECCANICA	122	122	216	227	8	0	103	154500	84%	
TRASPORTI	44	44	51	77	2	0	33	46500	75%	
STUDI PROFESSIONALI	22	22	35	37	0	0	18	26500	86%	
SPETTACOLO	49	49	118	258	1	0	36	64000	73%	
TOTALE	8.355	8.355	14.141	17.792	761	29	6.954	€ 10.439.500,00	83%	

Totale lavoratori impiegati: 31.933

56% % nero su lavoratori impiegati

83% % provvedimenti revocati su provvedimenti adottati

5. VIGILANZE STRAORDINARIE

Operazione "Mattone sicuro"

Nel corso dell'anno 2012 è stata realizzata una vigilanza straordinaria in edilizia svolta dagli **ispettori del lavoro** delle Strutture territoriali e dai militari dell'Arma dei Carabinieri denominata Operazione "**Mattone sicuro**", finalizzata a rafforzare il contrasto al lavoro sommerso e gli interventi di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, gli accessi ispettivi sono stati mirati al contrasto dell'impiego di lavoratori irregolari o "in nero", del caporalato e degli appalti illeciti, nonché al contenimento del rilevante fenomeno infortunistico, attraverso l'attenta verifica delle condizioni di lavoro, anche sotto il profilo prevenzionistico.

Nel corso delle attività, svolte nel periodo **21 maggio - 30 settembre 2012**, aventi l'obiettivo di sottoporre a controllo almeno n. 15.000 aziende edili dislocate su tutto il territorio nazionale, sono state ispezionate **18.207 aziende** di cui il 59% in una situazione di irregolarità. Infatti, le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti sono pari a **10.817**.

La percentuale di aziende irregolari più significativa è stata registrata nelle seguenti Regioni: Molise (94%); Liguria (78%); Calabria (77%); Basilicata (76%); Sardegna 70%); Puglia (67%); Lombardia e Abruzzo (66%).

I lavoratori irregolari sono risultati **7.563** di cui **3.680 totalmente in nero** (pari al 49%), con punte del 67% in Puglia, 66% in Basilicata e in Molise, del 65% in Campania, del 63% in Lazio, del 57% in Calabria.

Sono stati adottati **1.138** provvedimenti di **sospensioni dell'attività imprenditoriale** per l'utilizzo di personale in nero e disposti n. **44 sequestri**.

Sono state contestate **12.887 violazioni prevenzionistiche** e **deferite n. 7.260** persone all'Autorità giudiziaria.

Vigilanza eventi culturali e di carattere fieristico

Nel corso dell'anno 2012, a seguito dei noti infortuni anche mortali verificatesi in occasione di manifestazioni/concerti ed al fine di arginare l'incidenti sul lavoro, è stata avviata l'attività di vigilanza straordinaria sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, in coordinamento con INPS e INAIL. La "campagna" ha interessato complessivamente **n. 792 eventi**, di cui n. **567** sono risultati **irregolari** (pari al **72%** degli eventi ispezionati) e sono risultate **irregolari n. 1.560 aziende**.

Vigilanza settore turistico alberghiero

Nel mese di marzo 2012 è stata avviata la vigilanza nel settore turistico alberghiero mirata, in particolare, a verificare su tutto il territorio nazionale, la genuinità dell'utilizzazione dei contratti di appalto di servizi stipulati nella gestione dell'attività turistico-alberghiera, soprattutto attraverso il ricorso all'apporto reso da società cooperative. La vigilanza ha riguardato il periodo dal 1 aprile al 31

dicembre 2012. Sono state interessate alla vigilanza n. 1.016 aziende "potenzialmente" committenti presso le quali sono stati verificati n. 721 contratti di servizio.

Vigilanza in agricoltura

Tenuto conto dei ben noti fenomeni di illegalità sostanziale in materia di lavoro e legislazione sociale che caratterizzano le aree geografiche a vocazione agricola, d'intesa con il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, si è ritenuto opportuno programmare interventi ispettivi mirati ad obiettivi di particolare rilevanza nell'ambito di specifiche realtà locali (Foggia - dal 6 al 12 agosto 2012, Latina – dal 23 al 27 luglio, Lecce – dal 13 al 19 agosto, Salerno – dal 20 al 26 agosto).

In tale ambito sono state ispezionate **n. 86** aziende, di cui **n. 52** (oltre il 60%) risultate irregolari e sono stati trovati **n. 62** lavoratori totalmente in nero, pari a circa **il 74%** di quelli irregolari (n. 84).

Vigilanza DRL/DTL con Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

Nell'ambito delle iniziative svolte in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva del 7 luglio 2010, con la quale sono stati istituiti i Gruppi Carabinieri per la Tutela del lavoro di Milano, Napoli e Roma, nel corso del 2012, sono stati programmati e realizzati oltre 20 interventi riferiti ad obiettivi specifici che hanno richiesto l'intervento anche dei militari dei citati Gruppi.

In particolare, si evidenzia l'esito positivo volto al contrasto dei fenomeni di illegalità e di sfruttamento della manodopera nei seguenti ambiti:

- aziende gestite da etnie cinesi, esercenti opifici e laboratori, nelle Regioni Abruzzo e Marche, risultate irregolari nella percentuale del 100% delle aziende visitate nella provincia di Teramo e dell'80% nelle province di Ascoli Piceno e Fermo;
- agricoltura in Calabria (Cosenza e Crotona) con accessi ispettivi in 65 aziende di cui il 68% risultate irregolari

6. SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Con riferimento alla materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rileva un numero di violazioni prevenzionistiche pari a **n. 40.424**, che appare aumentato (+ 19%) rispetto all'anno 2011 (n. 33.970). Tale andamento risulta strettamente connesso alla carenza del personale ispettivo tecnico nonché all'impatto che la crisi economica ha avuto anche nel settore edile, con una diminuzione del numero dei cantieri aperti sul territorio nazionale.

Nell'ambito del settore edile sono state ispezionati n. 16.287 cantieri in cui operavano n. **28.575 aziende** ben oltre (+ 43%) il numero di aziende programmate nel 2012 pari a 20.000.

Le irregolarità sono pari al 78% dei cantieri ispezionati e al 66% delle aziende, mentre i lavoratori irregolari sono pari a n. 11.628 di cui 4.771 in nero.

I provvedimenti penali adottati sono pari a n. 98.432 ed i sequestri pari a n. 139.

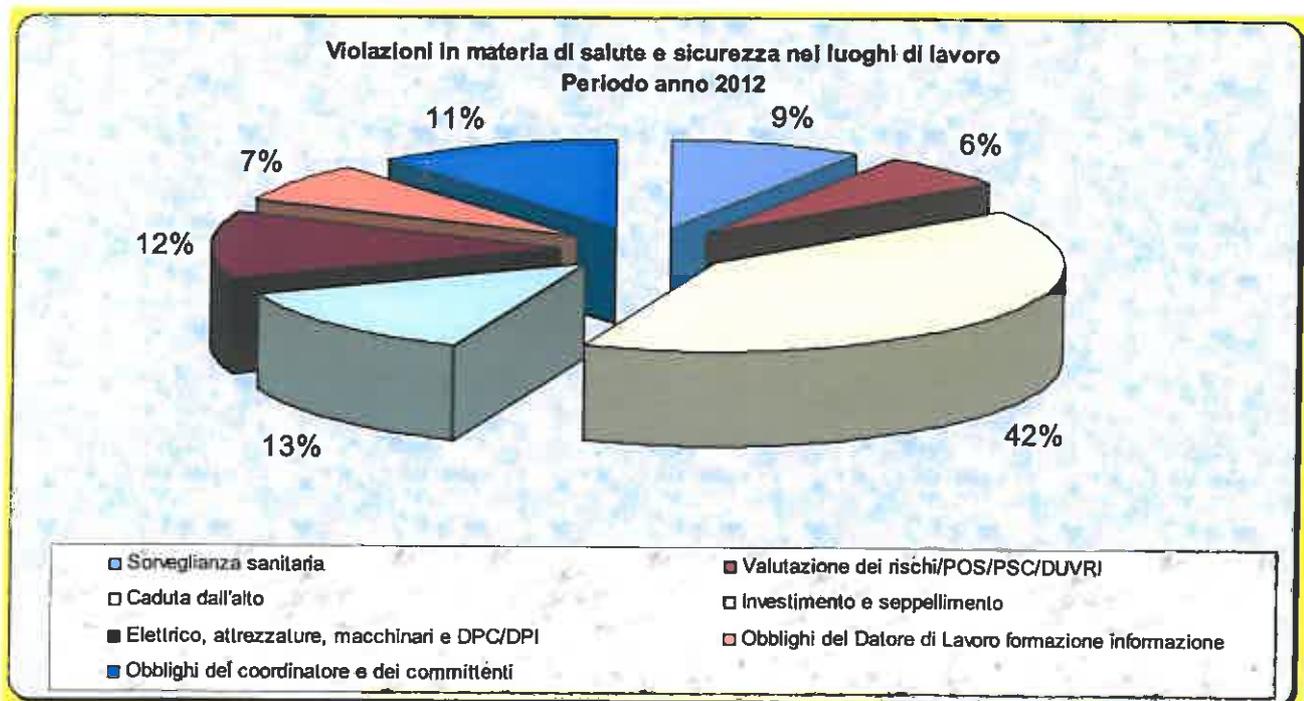
Le sanzioni introitate a seguito di ottemperanza alle prescrizioni obbligatorie impartite al fine di regolarizzare le violazioni penali rilevate sono pari ad € 23.601.146,00.

In particolare, in relazione alle sanzioni contestate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza), si registra sostanzialmente invariato il numero delle violazioni di carattere prevenzionistico che, come noto, rappresentano la maggioranza degli incidenti mortali: ben il **42% delle violazioni** riscontrate nel settore edile sono costituite da **cadute dall'alto**.

Ulteriori rischi nell'edilizia sono essenzialmente quelli relativi alle **operazioni di investimento e seppellimento (13%)** che testimoniano una scarsa attenzione alle problematiche attinenti agli scavi e fondazioni ed alla viabilità nei cantieri edili, nonché quelli concernenti il **rischio elettrico, l'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di protezione collettivi ed individuali** che sono pari al **12%** delle violazioni rilevate.

Altro elemento, infine, è quello riferito al ruolo non ottimale svolto dai **committenti e dai coordinatori negli appalti sia pubblici che privati (11%)**, in quanto si riscontrano criticità nell'osservanza degli obblighi previsti in capo ai citati soggetti.

Altri spunti di riflessione scaturiscono dai dati che testimoniano un'insufficiente attenzione nei confronti della **sorveglianza sanitaria dei lavoratori (9%)**, della capacità di porre in essere una completa ed articolata **valutazione dei rischi aziendali ed interferenziali (6%)**, nonché degli obblighi del datore di lavoro circa la **formazione ed informazione dei lavoratori (7%)**.



7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

L'attività svolta dal personale ispettivo ministeriale attraverso la conciliazione monocratica e la diffida accertativa per crediti patrimoniali, di cui agli artt. 11 e 12 D. Lgs. n. 124/2004, presenta risultati certamente positivi e rilevanti. Tali istituti, pertanto, si sono rivelati sempre più quali validi strumenti alternativi al tradizionale accertamento ispettivo con esito sanzionatorio, in grado di risolvere con maggior celerità ed efficacia le controversie in materia di lavoro, con particolare riferimento al profilo della soddisfazione delle pretese patrimoniali dei lavoratori.

In particolare, si evidenzia che rispetto alle segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute nel 2012, pari a n. 41.304, la percentuale del 61% è stata trattata attraverso il ricorso all'istituto della conciliazione monocratica.

Più specificamente, sono state avviate **n. 25.055 conciliazioni monocratiche** ed in **10.517** casi vi è stata la comparizione di entrambe le parti, circa il 42% delle stesse.

La maggior parte delle conciliazioni monocratiche avviate si è concentrata in: Lombardia (n. 2.769), Toscana (n. 2.639), Campania (n. 2.567), Calabria (n. 2.268), Emilia Romagna (n. 2.010).

Le conciliazioni con esito positivo, a seguito del raggiungimento di un accordo, sono pari ad **8.212**, confermando sostanzialmente la medesima percentuale del 2011 pari a circa il 78%.

Il numero di conciliazioni riuscite si presenta particolarmente rilevante nelle seguenti Regioni: Toscana (n. 923), Lombardia (n. 870), Calabria (n. 760), Emilia Romagna (n. 746).

Per quanto concerne, invece, le **diffide accertative per crediti patrimoniali**, si fa presente che nel corso dell'anno 2012 sono stati convalidati **n. 16.243** provvedimenti che hanno consentito ai lavoratori interessati il recupero dei crediti vantati.

Il più significativo numero di provvedimenti convalidati risulta adottato in: Toscana (n. 1.734), Emilia Romagna (n. 1.674), Calabria (n. 1.503), Puglia (n. 1.458), Piemonte (n. 1.341).

8. ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

Infine, nel corso dell'anno 2012 è proseguita la realizzazione di specifiche iniziative di prevenzione e promozione - in attuazione dell'art. 8, D.Lgs. n. 124/2004 - finalizzate all'informazione e all'aggiornamento sulle problematiche di maggiore impatto in materia lavoristica, di legislazione sociale e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tale attività si è concretizzata nella effettuazione di **n. 790 incontri** rivolti ai principali operatori del mercato del lavoro quali le Organizzazioni datoriali e sindacali, gli Ordini professionali nonché le realtà economico-sociali locali.

9. PROGETTO QUALITA'

Il *Progetto Qualità*, mirato alla rilevazione dell'attività ispettiva delle Strutture territoriali, è articolato secondo tre diversi parametri valutativi: **presenza**, indicatore finalizzato a verificare il costante ed incisivo presidio del territorio da parte del personale ispettivo; **qualità**, strettamente legata alla tipologia delle violazioni accertate dal personale ispettivo; **conciliazioni monocratiche/diffide accertative** per crediti patrimoniali, concernenti la capacità immediata di soddisfare le esigenze di tutela del lavoratore, con riferimento ai crediti patrimoniali spettanti in relazione alla prestazione lavorativa effettuata.

Attraverso tale modalità di rilevazione è stato possibile - per l'anno 2012 - realizzare una duplice graduatoria degli Uffici che hanno conseguito risultati di maggior rilievo:

- ♦ monitoraggio dell'attività di vigilanza svolta attraverso i parametri della qualità e della presenza, dalla cui sintesi emerge il c.d. "**indicatore complessivo di efficacia**", volto a misurare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva;
- ♦ valutazione complessiva concernente l'effettivo grado di utilizzazione degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa.

Nell'ambito della prima graduatoria "efficacia dell'attività ispettiva" le DTL con un punteggio più elevato sono risultate: Pescara, Livorno, Lodi e Vicenza.

Con riferimento, invece, alle conciliazioni monocratiche ed alle diffide accertative i risultati più significativi sono stati conseguiti dai seguenti Uffici territoriali: Ferrara, Ancona, Livorno e Oristano.